

COMUNE DI VIGNATE

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 febbraio 2025

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Apriamo il Consiglio Comunale con l'appello. Dottoressa Lo Bruno, grazie.

(Il Segretario comunale procede all'appello e viene constatata la presenza del numero legale).

SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera. Boscaro Diego, presente; Calvi Daniele, presente; Garrapa Debora, presente; Costa Roberto, presente; Gruarin Ivan, presente; Sartori Margherita, presente; Airoidi Federico, presente; Masci Roberta, assente giustificata; Galimberti Federica, presente; Gobbi Paolo, assente; Vergani Nicoletta, presente; Baggi Luigi, presente; Anelli Niccolò, presente.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie.

PUNTO N. 1 all'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2024".

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno: *"Approvazione verbali seduta del 16 dicembre 2024"*.

Chi ha integrazioni? Non ci sono. Quindi, se non ci sono interventi, metterei in approvazione.

Chi approva? Unanime.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Okay. Grazie.

PUNTO N. 2 all'O.D.G.: "APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 2024".

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Passiamo punto numero 2: *"Approvazione verbali seduta del 23 dicembre 2024"*.

Ci sono integrazioni? Consigliere Anelli.

ANELLI NICCOLO' - Consigliere

Grazie, buonasera. Dovrebbe funzionare.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, sì, funziona, funziona. Non va la lampadina, ma funziona.

ANELLI NICCOLO' - Consigliere

Sì, non è tanto un'integrazione, però so che in Conferenza dei Capigruppo avete comunicato che da questo Consiglio Comunale non saranno più posti in votazione i processi verbali, insomma le sbobinate delle registrazioni dei Consigli Comunali precedenti. Io non ho approfondito il tema e non ho ovviamente motivo di dubitare circa la legittimità di questa posizione. Chiedo due parole magari di spiegarla per i Consiglieri, se possibile. Poi mi riservo magari un'osservazione, se posso. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. La dottoressa Lo Bruno spiegherà il motivo. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE

Allora, le deliberazioni e il verbale di deliberazione sono le delibere in cui io facevo un piccolo riassunto degli interventi, cioè vi indicavo chi era intervenuto e rinviavo al processo verbale. Poi nel momento in cui c'era qualche modifica al deliberato, allora lì facevo un piccolo riassunto. In verità, a seguito, tra l'altro, di un corso di formazione che ho fatto con un professore. con un docente universitario in tale materia, ho evidenziato come gestiamo noi il processo verbale e mi ha fatto ragionare dicendo che, comunque, è sbagliato approvare il processo verbale così come lo facciamo noi, pura trascrizione senza neppure un intervento da parte mia sulle correzioni e quindi su una sorta di omogeneità di quello che viene detto. Infatti qui non veniva toccato per nulla il processo verbale, proprio l'abbiamo visto anche nei momenti in cui c'era una sbobinatura fatta male o quant'altro. Forse è capitato due volte per togliere qualche parola eccessiva.

Alla luce di questo ha detto che approvandolo, voi come pubblici ufficiali e anche io, gli diamo pubblica fede di quello che c'è scritto. Quindi alla fine ha detto che non è quello il verbale di deliberazione, quello è solo una trascrizione di quello che i Consiglieri vogliono dire. Se vogliono dire qualcosa che deve essere scritto nel verbale, questo l'ho detto, o se lo fa dettare, oppure loro lo preparano e quindi consegnano quello che eventualmente... di cui daranno lettura nel Consiglio. Quindi ho detto che questa sarà la procedura. Ovviamente, visto che è comunque un servizio che abbiamo e che paghiamo, proprio per lasciare traccia di quello che viene, sarà creato sull'home page del Comune una sezione dedicata ai Consigli Comunali e verranno caricati là i processi verbali, se volete, se non li eliminiamo completamente.

Poi se ritenete... perché, comunque, anche l'esempio di un insulto, di una qualunque espressione, non proprio conforme, nel momento in cui viene cristallizzata e viene approvata da voi, dà pubblica fede. Quindi poi mentirla bisogna fare, come fanno, querela di falso. Non mi sembra il caso né per

me assumermi questa responsabilità, né penso da parte vostra, perché anche voi approvandoli li fate vostri.

Quindi, visto che, tra l'altro, non è obbligatorio, perché il verbale non è quello, quello è solo quello che succede in questo consesso, però la cosa importante è che gli interventi, che volete che rimangano sulla delibera, non è che non li verbalizzo o li dettate lo... cioè nel senso che non è dettatura come in prima elementare, è ovvio. Oppure mi consegnate lo scritto. Io l'ho detto prima, mi sono presentata ai Capigruppo in modo che eravate già edotti della questione.

Tra l'altro abbiamo anche cambiato l'impostazione delle delibere, perché adesso le strutturiamo come dovrebbero essere, quindi la proposta che si cristallizza, presentata da un Assessore delegato o dal sindaco, se non ha conferito deleghe e quindi poi il momento in cui viene trasformata da proposta a delibera, la proposta rimane intangibile e si approva la proposta allegata e nella parte iniziale io riassumerò gli interventi più importanti che ritenete opportuni, ovviamente con le dichiarazioni di voto, perché in questo caso è ovvio che la dichiarazione di voto verrà verbalizzata, perché, comunque, è la motivazione per cui votate se la fate motivata. Questo è quanto.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Ringrazio la dottoressa Lo Bruno, Segretario del Comune. Prego, Consigliere Anelli.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Grazie. Prendo atto di questa nuova prassi. L'osservazione che faccio è, intanto, che nel momento in cui si decide di modificare una prassi, che è consolidata nel tempo, probabilmente avremmo potuto decidere di fare dal prossimo Consiglio Comunale, nel senso che negli scorsi Consigli Comunali noi discutevamo sapendo che ci sarebbe stata poi una trascrizione che avremmo approvato oggi. Così non è. Va bene, dalla prossima volta, invece, andremo... anzi, da questa volta andremo a regime e di questo ne prendiamo atto anche se non lo condividiamo.

La seconda osservazione è che avete affermato che sul sito saranno caricate le registrazioni. Ad oggi non sono caricate, magari non le ho viste io, quindi la faccio come domanda. Sono già caricate o quando saranno caricate le registrazioni dei Consigli Comunali di dicembre? Il primo dei quali si è tenuto il 16 dicembre, quindi praticamente due mesi fa e al momento non ci sono. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Il Segretario Lo Bruno.

SEGRETARIO COMUNALE

Le trascrizioni sono pervenute da poco e sono state oggetto di lettura perché in questo caso sono intervenuta, nel senso che mi ricordavo che durante le sedute c'era stato qualche espressione verbale fuori luogo e quindi sono intervenuta a tutela di tutti, tra l'altro, perché non erano di una parte o dell'altra, per essere chiara. Quindi, visto che ho bisogno un attimo di leggerle, perché col "trova" non mi ricordo l'esatta parola. Quindi è per quello che non sono state pubblicate.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

A tutela di tutti. Ricordo che... No, no, perché mi sta indicando come a dire: "Ah, questo..." A tutela di tutti e poi..

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, perché c'eravamo un po' lasciati andare, ma sta nelle regole anche un po'... È normale e poi, comunque, rimane sempre colpi di fioretto che poi rientrano, visto che sono cose verbali ma...

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Allora, mettiamo in votazione il punto numero 2 all'ordine del giorno, l'approvazione verbale seduta del 23 dicembre 2024.

Chi approva? Unanime. Grazie.

PUNTO N. 3 all'O.D.G.: "SCELTA DELLA CONCESSIONE QUALE MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO DIURNO INTEGRATO (CDI) "LA CORTE" DI VIGNATE"

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Passiamo al punto numero 3 all'ordine del giorno: *"Scelta della concessione quale modalità di gestione del servizio Centro Diurno Integrato, CDI, "La Corte" di Vignate"*. La parola all'Assessore Sartori. Grazie.

SARTORI MARGHERITA – Assessore

Buonasera a tutti. In questo punto all'ordine del giorno portiamo in approvazione la scelta sostanzialmente di riconfermare la modalità della concessione per quanto riguarda il servizio della gestione del Centro Diurno Integrato. Come sapete il Centro Diurno Integrato, sostanzialmente, offre un servizio sociosanitario per quegli anziani che hanno magari una compromissione di quella che è la loro capacità fisica o psichica, ma non sono ancora in una condizione da dover essere ricoverati in strutture residenziali. È in scadenza la concessione precedente e la scelta che è stata fatta è quella di ripetere il medesimo meccanismo. Quindi si procederà anche in questo caso con una nuova concessione. È stata ritenuta la scelta ottimale perché il Comune con questo strumento non sopporta costi e anzi ha anche un ricavo che è dato dal canone che viene pagato, erogato dalla cooperativa che vincerà la gara, che per quello che era fino adesso era pari a 12 mila euro annui.

Alla luce di quello che è stato lo studio che è stato fatto dal dottor Rossetti, quindi dal responsabile dell'ufficio servizi alla persona, come evidenziato nella relazione nel PEF, quindi nel Piano Economico Finanziario che sono stati allegati e vi sono stati inviati, c'è stato un margine per poter aumentare questo canone da 12 a 39 mila euro annui. Quindi questa è un'ulteriore dimostrazione di come la scelta dello strumento della concessione sia quella migliore e più vantaggiosa per il Comune, perché ricordo che la cooperativa attuale, oltre a versare il canone, comunque tiene il Comune indenne anche da tutte le spese di gestione. Quindi le utenze vengono tutte pagate dalla cooperativa. I due documenti che vedete allegati sono una relazione e il Piano Economico Finanziario, che sono stati redatti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 201 del 2022 e sono la spiegazione di qual è la situazione attuale, di quali sono i margini di prospettiva futuri e le motivazioni per cui si ritiene lo strumento della concessione quello più confacente e più utile per il Comune.

Non so se avete delle domande in particolare. Magari eviterei di addentrarmi nella spiegazione punto per punto del documento, ma sono qui per rispondere alle domande. Dico solo una cosa, chiaramente lo studio, quindi il PEF, è stato redatto considerando quello che dovrebbe essere il servizio minimo garantito, quindi un servizio che va dalle 8.00 della mattina alle 18.30 per 5 giorni alla settimana. È chiaro che come, peraltro, avviene adesso, chi parteciperà alla gara nella sua offerta potrà chiaramente rilanciare e presentare un'offerta che prevede una copertura più ampia sia in termini di orario giornaliero e sia in termini di giornate alla settimana, perché adesso effettivamente iniziano prima e lavorano... Sono sempre aperti anche il sabato e la domenica, sono chiusi solo due giorni all'anno.

Quindi lo studio è stato fatto su quello che deve essere la base minima garantita, sarà poi al mercato la possibilità di rilanciare con delle offerte ulteriori e migliori.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. (Inc.) al dibattito, prego. Capogruppo Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Sì, solo un chiarimento, leggendo la verifica degli equilibri economici e finanziari. Saldo utile di impresa è quello che il concessionario poi trae... cioè l'appetibilità usiamo questo termine. Mentre a noi, cioè a noi, l'Ente incamera i famosi 39 mila euro che siamo andati... Stavo notando una cosa l'importo, sebbene ho capito, sono 28 euro al giorno per ogni utente esterno, non ho capito quanti ne vengono fuori e quanti sono di Vignate perché non ho trovato i numeri, però volevo capire, ma questo importo, che comunque è fisso, non è possibile poi graduarlo anche sulla base dell'ISEE sotto questo punto di vista? Cioè c'è un incameramento anche da parte del Comune sotto questo punto di vista e potrebbe anche essere graduato nell'ambito di quelli che sono i parametri ISEE. La lettura di questo piano mi dice che il signore che guadagna 70 mila euro, il nucleo familiare quello che ha 70 mila euro, paga 28 euro e quello che ne guadagna 15 mila, paga 28 euro. Non so se c'è la possibilità di poter riflettere su questo aspetto qua. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Consigliere Anelli, prego.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Grazie. Nulla da dire per quanto riguarda l'assetto generale, vale a dire la scelta di proseguire secondo la forma della concessione, l'erogazione di questo servizio proprio per le ragioni che ha spiegato l'Assessore Sartori.

Sì, l'osservazione, quella sull'utile di impresa, che sembra piuttosto basso rispetto a quello che ci si aspetterebbe per determinare una certa appetibilità di mercato, effettivamente sorge anche a me. Vedremo in sede di gara quella che sarà la partecipazione, se ci sarà partecipazione e quanto ampia sarà questa partecipazione.

Pongo una domanda generica riguardo ad eventuali differenze, perché la relazione non entra così nel merito, nel dettaglio di ogni singolo servizio. Quindi rispetto al panorama dei servizi, che vengono erogati oggi, quali sono le differenze introdotte con questo nuovo progetto di concessione e qual è l'aumento delle tariffe, non quello previsto in corso di concessione, che è chiaramente l'obbligo, l'adeguamento degli importi di appalto, è di fatto un obbligo di Legge, a partire dal secondo anno di servizio, ma il punto di partenza della nuova concessione rispetto alle rette uscenti del 2025 qual è? Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Assessore Sartori.

SARTORI MARGHERITA – Assessore

Allora, parto un attimo, mi aggancio un attimo dall'ultima osservazione. L'utile di impresa chiaramente, come dicevo prima, questo calcolo è stato fatto sul servizio minimo che deve essere garantito. Quindi è chiaro che se si ipotizza un'utilizzazione del centro ottimale, come quella che effettivamente sta risultando in questi ultimi anni, chi poi vincerà la gara avrà la possibilità di aumentare l'utile, perché, in teoria, questi numeri si modificheranno alla luce del fatto che la frequenza non sarà di 5, ma sarà di 7 giorni. Però è chiaro che noi non possiamo imporre a tutti gli operatori che parteciperanno alla gara di fare questo, però chi partecipa, se ha una visione di ottimizzazione delle sue risorse, più giorni resta aperto, più i costi, determinati costi si ammortizzano e quindi, in realtà, il suo utile dovrebbe aumentare. Tra l'altro, chiaramente, essendo un utile, il canone, che dovrebbe essere pagato, il canone di concessione è già scomputato, perché lo vedete tra le voci di costo.

Per quanto riguarda, invece, la modifica dei servizi, in realtà non ci sono dei servizi offerti in più, perché quello che è risultato è che, in realtà, la gestione che c'è adesso del Centro Diurno, è una gestione che sta andando veramente bene. Quindi, in realtà, si è riproposto uno schema che più o meno è quello. Quindi i vari servizi che vengono offerti nella maggior parte dei centri. Forse la cosa più particolare è sempre il servizio di trasporto che è garantito come gratuito per i cittadini e residenti nel Comune di Vignate, che è a pagamento, ma comunque c'è, per i cittadini che vengono da fuori Vignate, per rispondere alla domanda del Consigliere Baggi. In realtà sono molto più non residenti dei residenti quindi tra le persone che frequentano. Adesso il numero esatto non glielo saprei dire, però credo tipo una decina di residenti e una trentina di non residenti. Poi possono fare alcuni anche part-time e non per forza la giornata intera, però comunque la maggior parte vengono da fuori Vignate.

Invece per quanto riguarda la tariffa giornaliera, anche quella al momento era fissa in 28 euro e sarà riproposta tendenzialmente uguale. Non ci sarà una differenza, in realtà, di soglie ISEE. Comunque ci sarà una delibera di Giunta che deciderà quella che è, appunto, la cifra, la tariffa che verrà applicata. Quindi non è demandata totalmente alla cooperativa o a chi vincerà la gara, ma è deciso da una delibera di Giunta.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Consigliere Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

No, volevo solo riagganciarci a quello che sta dicendo. Io ho letto che sono 28 euro, ma potrebbe essere rideterminata, quindi, lei che mi sta dicendo, questa... Ho letto che sono 28 euro di (inc.), se non l'ho letto male.

(Intervento fuori microfono)

BAGGI LUIGI – Consigliere

Quindi mi sta dicendo che questa è una concessione...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Sartori: "Rimarrà 28")

BAGGI LUIGI – Consigliere

Rimarrà 28?

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Assessore Sartori.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Ho (capito) cosa diceva la delibera e quindi pensavo che fosse modificata, anche perché questa è una concessione che dura 5 anni poi sotto questo punto di vista.

(Intervento fuori microfono: "Sì")

BAGGI LUIGI – Consigliere

Al di là delle formalità condivisibili sull'istituto della concessione. Però volevo capire se si riusciva ad affrontare questo discorso prima di andare a poi stipulare veramente una convenzione con il

soggetto appaltante, oppure quello che sostanzialmente si aggiudicherà l'appalto, al di là di tutto, anche perché lei ha rilevato che siamo passati da 11 mila a 39 mila come costi a favore, cioè quello che versa il concessionario a noi come Ente per quanto riguarda un canone di locazione, chiamiamolo così, che poi non è un canone di locazione, ma poi con un qualcosa di simile.

Quindi chiedevo se alla luce di questo si poteva anche giostrare nell'ambito anche di poche unità di euro nell'ambito di quello che era una parametrizzazione di caratteristiche, un po' come avviene in tutti i servizi sociali, servizi alla persona, perché questo è di fatto un servizio alla persona, capisce? Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Vergani.

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

Solo un chiarimento. Scusate ma siamo con un microfono in due.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, infatti.

(Intervento fuori microfono)

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

Ma mi che è stato accorpato il gruppo microfoni.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, in realtà è sotto, esatto. Esatto. Va beh, ma così secondo me ce la possiamo fare. Facciamo scorrere così almeno riuscite e poi... No, no, ma va bene.

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

No, va beh, ma per il momento quando poi arriva...

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Dopo quando arriva Paolo...

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

Ce lo giostriamo.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, sì, non c'è problema. Prego, Consigliere Vergani.

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

Solo un chiarimento. Si è detto che la retta tendenzialmente rimane stabile. Però leggo nel documento allegato che, in realtà, si è ipotizzato un incremento annuo pari al 2% a partire dal 2026 e le rette del canone a partire dal 2027?

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Assessore Sartori.

SARTORI MARGHERITA – Assessore

La base di partenza è quella, poi ci saranno gli adeguamenti Istat, però non c'è una rideterminazione della rata di partenza.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie, Assessore Sartori. Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione il punto numero 3 all'ordine del giorno: *“Scelta della concessione quale modalità di gestione del servizio Centro Diurno Integrato, denominato CDI, “La Corte” di Vignate”*.

Chi approva? Allora, maggioranza più Baggi.

Chi si astiene? Due astenuti: Anelli e Vergani.

Approviamo l'immediata eseguibilità.

Chi approva? Unanime. Grazie.

PUNTO N. 4 all'O.D.G.: “INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 61 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ART. 9 COMMA 6 LETTERA C) DEL VIGENTE STATUTO AD OGGETTO: INTERROGAZIONE INERENTE IL PROLUNGATO BLOCCO DELL'IMPIANTO ELEVATORE A SERVIZIO DEI MINIALLOGGI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI VIGNATE, SITI PRESSO IL CENTRO POLIVALENTE ANZIANI DI VIA FERMI N. 27, DESTINATI A “CITTADINI ANZIANI, RESIDENTI A VIGNATE, CHE SI TROVINO IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIALE E/O ABITATIVO”.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Passiamo al punto numero 4 dell'ordine del giorno: *“Interrogazione ai sensi dell'articolo 61 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ed articolo 9, comma 6, lettera C) del vigente Statuto ad oggetto: interrogazione inerente il prolungato blocco dell'impianto elevatore a servizio dei minialloggi di proprietà del Comune di Vignate, siti presso il Centro Polivalente Anziani di Via Fermi numero 27 destinati a “cittadini anziani residenti a Vignate che si trovino in condizioni di disagio sociale e/o abitativo”.* L'interrogazione chi la espone? Consigliere Anelli, prego.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Grazie. Ma intanto ho visto oggi pubblicata sull'Albo Pretorio la determinazione quella del settore tecnico per la manutenzione dell'ascensore, quindi presumo già parte della risposta che mi verrà fornita. Ad ogni modo, per completezza di informazione, sintetizzo il contenuto dell'interrogazione. Riguarda l'ascensore a servizio del piano 1 del Centro Polivalente Anziani di Vi Fermi, 27. Quindi il piano nel quale sono collocati gli otto minialloggi. Otto minialloggi che, tra l'altro, recentemente sono stati oggetto di discussione in Consiglio Comunale il 28 novembre quando il Consiglio Comunale a maggioranza ha approvato il nuovo Regolamento. C'è stato segnalato da alcuni inquilini che almeno da inizio dicembre l'ascensore di fatto era fermo, era inservibile, con evidenti disagi per l'utenza che si trova all'interno degli appartamentoini, che proprio per la destinazione, pensata per quegli appartamenti, è un'utenza di fatto fragile e anche con ridotta mobilità in alcuni casi. Interroghiamo, quindi, il Sindaco e l'Assessore competente, visto che almeno ad oggi mi risulta che l'ascensore non stia funzionando o la settimana scorsa non stia funzionando, se e quando siete venuti a conoscenza del fermo impianto; quali azioni e quali provvedimenti ha adottato l'Amministrazione Comunale per la risoluzione della problematica e quali azioni di comunicazione, compensazione e supporto sono state poste in atto nei confronti dei residenti che hanno riferito di non sapere niente circa le tempistiche di risoluzione. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Rispondo io. Allora, facciamo la cronistoria della riparazione dell'ascensore che attualmente è funzionante. Già dalla prima decade del mese di febbraio è ritornata funzionante. Allora: “In data 4/12/2024 si veniva a conoscenza che l'ascensore a servizio dei minialloggi di Via Fermi ha difficoltà a livellarsi in fase di arresto con il piano del pavimento. Quindi non era ferma, aveva solo difficoltà nell'allineamento. Sempre nello stesso giorno, quindi a mezzo di e-mail, si chiedeva alla Global Service di effettuare le opportune verifiche e di intervenire. Sempre nello stesso giorno, a mezzo e-mail, la Global Service inoltrava risposta della società incaricata della manutenzione degli ascensori, informandoci di aver aperto la segnalazione alla squadra tecnica così da poter verificare il prima possibile la problematica in essere.

In data 16 dicembre 2024 il settore tecnico sollecitava il Global Service circa l'esito della verifica. In data 20 dicembre 2024 il settore tecnico sollecitava nuovamente un riscontro. In data 23 il settore

tecnico sollecitava nuovamente un altro riscontro. In data 23/12 si riceveva una e-mail dalla società che si occupa della manutenzione, ove si indicava il problema riscontrato. Il non corretto dell'allineamento dell'ascensore ai piani è dovuto alla rottura dell'apparecchiatura elettronica che trasforma il movimento meccanico angolare o lineare in una serie di impulsi elettrici digitali che garantiscono la velocità di salita o di discesa e la corretta posizione di fermata.

Al fine di creare minori disagi possibili agli inquilini dei minialloggi di via Fermi, 39, agli inizi del mese di febbraio la società di manutenzione ha finalmente provveduto ad installare un componente provvisorio al fine di rendere utilizzabile l'elevatore, infatti adesso è utilizzabile. Nel medesimo periodo il settore tecnico ha chiesto alla società il preventivo di spesa per la sistemazione definitiva dell'apparecchio di sollevamento e si è attivata la procedura per l'affidamento della riparazione. In effetti con determina 47 di oggi, ai sensi dell'articolo 50, comma 1 lettera B) del Decreto Legislativo 36/2023 si perfeziona l'esecuzione dell'intervento per un importo pari a 4.750 euro oltre IVA. Si precisa, appunto, che non si è potuto effettuare la riparazione nel mese di gennaio a causa del reperimento del pezzo da sostituire e poi ovvero i tempi tecnici di reperimento oltre alla chiusura del periodo natalizio”.

Se la risposta è soddisfacente? Consigliere Anelli, prego.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

La conclusione, chiaramente, è soddisfacente, l'ascensore sta funzionando e sarà definitivamente riparato, già sta funzionando e sarà definitivamente riparato nei prossimi giorni. Chiaramente non è soddisfacente il mese di dicembre, nel quale si sono susseguiti solleciti nei confronti dell'impresa, la quale ci ha messo un tempo eccessivo per fornire un riscontro valido. Quindi il mio invito è di esercitare maggiore attenzione, maggiore pressione nei confronti delle imprese di manutenzione affinché pongono in essere al meglio gli obblighi di capitolato. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, concordiamo, in effetti, che il tempo è stato un po' lungo, ma soprattutto poi per il fatto che c'erano le feste. Tra l'altro aggiungo che ho personalmente avvisato alcuni inquilini dei minialloggi raccontandogli quello che stava accadendo e quindi di pazientare, perché la situazione, come ripeto... No, beh, non è due mesi, diciamo che ad un certo punto il livellamento era ancora funzionante, però per evitare che qualcuno inciampasse e poi chiedesse i danni, è chiaro che era stato bloccato l'ascensore. Comunque, chiaramente, abbiamo fatto presente le tempistiche, un po' come è successo nel periodo estivo con le pompe nel sottopasso; cioè il periodo estivo, 15 giorni, Ferragosto, insomma i tempi sono quelli. Comunque, è chiaro che è nostra opinione e anche impegno quello di garantire la massima efficienza nel più breve tempo possibile. Grazie.

PUNTO N. 5 all'O.D.G.: "INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 61 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ART. 9 COMMA 6 LETTERA C) DEL VIGENTE STATUTO AD OGGETTO: INTERROGAZIONE INERENTE LA PRESENZA DI UN ESEMPLARE DI NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) PRESSO IL FONTANILE BOCCADORO, IN VIA CIRCONVALLAZIONE".

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: *"Interrogazione ai sensi dell'articolo 61 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale articolo 9, comma 6, lettera C) del vigente Statuto, ad oggetto: interrogazione inerente la presenza di un esemplare di nutria presso il Fontanile Boccadoro, in Via Circonvallazione"*. Giusto, giusto è arrivato il Capogruppo Gobbi. Le diamo un po' di minuti per prepararsi e poi se vuole relazionare l'interrogazione, visto che era a sua firma. Era fuori ad ascoltare per entrare? Il Capogruppo Gobbi, prego.

GOBBI PAOLO – Consigliere

Buonasera a tutti. Scusate, ma c'erano 20 strade chiuse sulla A4 e non ho capito, mi hanno fatto uscire 20 volte. Vi ho ascoltato, comunque su... Ho usato Youtube e mentre venivo ho ascoltato.

Oggetto: "Interrogazione inerente alla presenza esemplare di nutria presso il Fontanile Boccadoro. Io, sottoscritto, Paolo Gobbi, nell'esercizio della carica del Consigliere del gruppo "Insieme per Vignate", premesso che – io l'ho vista al mese di novembre, in realtà i concittadini mi hanno detto che era già presente da più di un mese – che dal mese di novembre è stata segnalata la presenza di un esemplare di nutria presso il Fontanile Boccadoro, in Via Circolazione e che la medesima presenza è stata accertata anche dal sottoscritto. Considerato che l'esemplare in cui trattasi sta causando evidenti danni alle sponde del fontanile, recentemente qualificate", basta vedere che ci sono delle buche lungo gli argini e anche sotto a uno degli ultimi salici piantati, quindi che magari ne compromettono comunque la vita della stessa pianta.

"Considerato che il presso il Fontanile Boccadoro negli anni 2022-23-24 è stata rilevata la presenza edificante di alcuni esemplari di germano reale, la cui attività riproduttiva sarebbe seriamente minacciata dalla presenza predatrice della nutria, appunto. Considerato che l'animale in questione, originario del Sud America e introdotto in Europa artificialmente un secolo fa per la produzione commerciale di pellicce, è classificato tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità. Considerato che secondo il Piano Regionale Triennale '24-26 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria, la rilevante presenza sul territorio lombardo della nutria sta determinando una vera e propria emergenza ecologica e ambientale. Considerato anche che il Regolamento UE numero 1143 del 2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, ha recato disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e diffusione delle specie esotiche invasive. Sono stati, infatti, introdotti specifici obblighi per le specie contemplate nell'elenco delle specie esotiche di rilevanza unionale di cui la nutria fa parte, che prevedono attuazioni e misure di gestione volte a radicazioni nelle fasi iniziali dell'invasione". Considerato, aggiungo anche, che siamo nei pressi di un parco, di un parco dove giocano i bambini e la nutria viene vista anche tra i giochi dei bambini.

"Vista la Legge dell'11 febbraio 1992, norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma per il prelievo venatorio. Vista la Legge Regionale 16 agosto 1993, norme per la protezione della fauna selvatica, tutela e equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria; la Legge Regionale 7 ottobre 2002, numero 20, contenimento e eradicazione della nutria; la deliberazione della Giunta Regionale, numero 1698 del 28 dicembre 2023, Legge Regionale 20/2002; approvazione del Piano Regionale Triennale 2024/26 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria, stanziamento

delle risorse anni 2024-25-26”, c'è ne di precedenti, diciamo. “Visto il decreto del Sindaco Metropolitano recante l'approvazione del documento triennale del contenimento e radicamento della nutria di Città Metropolitana per Milano per il triennio '23-25”, eccetera eccetera, non sto a leggervi tutto. Vado a quello che chiedo, se no racconto tutto quello che deve essere fatto. “Interroga il Sindaco al fine di porre a conoscenza il Consiglio Comunale e la cittadinanza se e quando è venuta a conoscenza la presenza di esemplare di nutria presso il Fontanile Boccadoro; quale azione e quale provvedimenti ha adottato l'Amministrazione Comunale volta alla rimozione dell'esemplare di cui trattasi”. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. La parola all'Assessore Calvi.

CALVI DANIELE – Assessore

Buonasera. “In riferimento a quanto esposto, il Comune è venuto a conoscenza della presenza di un esemplare di Myocastor Coyppus, comunemente noto come nutria, a seguito della segnalazione di un cittadino tramite post su Facebook e del Consigliere Gobbi nella sua pagina personale nel mese di novembre”. Prima non ci sono venute segnalazioni. “Nei giorni suggestivi è stato effettuato un sopralluogo per verificare l'effettivo numero di esemplari presenti constatando la presenza di un solo individuo”. Se si può chiamare individuo la nutria. Il sinonimo non mi era venuto. “È stato, quindi, attivato un monitoraggio della situazione con la speranza di un allontanamento spontaneo dell'animale. Effettivamente sembrava non essere stata più avvistata e né segnalata. Successivamente in data 23 dicembre '24, con protocollo 023674124, è stata ricevuta in copia conoscenza la risposta di ATS Milano relativa alla segnalazione di numerose nutrie nei giardini pubblici del Fontanile di Via Circonvallazione di Boccadoro da parte di un cittadino.

Allarmati dalla comunicazione ricevuta, che prospettava una proliferazione della specie esotica, è stato effettuato un nuovo sopralluogo durante il quale è stata confermata la presenza di un singolo esemplare”. Probabilmente la segnalazione era sovrastimata oppure, viste le festività, era soggetta a visite da parte dei familiari. “Anche in questo caso è stato attivato un monitoraggio in attesa di un eventuale spostamento spontaneo e (rimanendo) eventuali interventi di eradicazione dopo le festività.

Con la nuova segnalazione del Consigliere Gobbi, datata 5 gennaio e pubblicata sulla sua pagina Facebook, è stato lanciato un allarme alla cittadinanza riguardo ad un presunto e possibile focolaio di leptospirosi, è un ipotetico pericolo sanitario per l'uomo. In data 7 gennaio '25 ricevevamo da ATS il protocollo 4825, la richiesta di adottare idonee misure per la risoluzione del problema in risposta al cittadino che aveva segnalato. Premesso che una semplice ricerca sul web rivela che numerosi studi, che contraddicono tale allarmismo, confermati anche dall'esperto in animali esotici, il medico veterinario Roberto Granata, sono state avviate le procedure del caso per la risoluzione in ottemperanza alla Legge Regionale 7 ottobre 2002, numero 20 e tutte le normative che voi puntualmente avete elencato.

Tuttavia, come già dichiarato anche sui mezzi stampa, desta sorpresa l'allarme che si è creato. Negli anni passati, se non ricordo male, però potete smentirmi, perché effettivamente non ricordo bene, sono stati avvistati esemplari nei nostri fontanili e si era optato per la migrazione spontanea. Ora a causa dell'eccessiva enfasi della presenza dell'animale, si è reso necessario installare una gabbia di proprietà comunale per la cattura, installata il 30 gennaio, che porterà inevitabilmente alla cattura e all'eliminazione dell'esemplare.

In data 31 gennaio, inoltre, abbiamo ricevuto – qui apro una parentesi – un preventivo da una ditta specializzata per il monitoraggio e posizionamento di una gabbia con un costo di 1.500 Iva

compresa, escluso il tempo del personale interno per preparazione di emissioni di varie determine. Ad oggi, fortunatamente – questo qui l'ho dico io e poi dipende dalla sensibilità che hanno verso gli esseri viventi gli altri Consiglieri – non siamo ancora riusciti a catturare l'esemplare poiché preferisce consumare il cibo gettato nei fontanili da alcuni cittadini comodamente vicino alla tana, anziché abbuffarsi con le esche nelle trappole poste in luoghi meno esposti.

Infine non sono state riscontrate criticità nella convivenza tra *Anas Platyrhynchos* e *Myocastor Coypus*, germano reale contro anatra o anatra contro nutria, probabilmente ben saziata dai cittadini e meno incline allo scontro con altre specie”. Questo è quanto.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Aggiungo che effettivamente era un falso allarme quello che veniva... perché a quanto ne sappiamo noi, vista anche la risposta degli esperti, le nutrie non portano a quel tipo di malattia. Quindi non so se il Consigliere Gobbi, visto che è il responsabile dell'interrogazione ci può delucidare e dire la fonte dal quale ha tratto quella scritta, il suo allarmismo. Grazie.

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, innanzitutto rigetto un po' la questione dell'allarmismo perché cito cosa ho scritto. Ho scritto: “Sarà anche carina, ma la nutria a Boccadoro sta facendo diverse buche compromettendo anche alcune piante appena messe a dimora”. Poi ho scritto: “Ci sarà un motivo per cui esiste un Piano Regionale per la gestione delle nutrie. Non sono animali che possono stare sul nostro territorio, la loro presenza, oltre a provocare danni all'ambiente, potrebbe anche far nascere un focolaio di leptospirosi”, potrebbe anche far nascere, è italiano, e non ho detto che fa nascere certamente. Le nutre, come tutti i roditori, sono portatrici sane di leptospirosi. Sono portatrici sane di leptospirosi.

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, sono vettori secondari che non si ammalano di leptospirosi e sono portatrici sane. Per di più la vicinanza con un parco rende anche possibile il fatto che vengano infettate le zone dove i bambini mettono le mani per terra e si appoggiano. Lo so, perché quando ero seduto al suo posto, Sindaco, appena arrivava una nutria, l'indicazione di ATS era di farla scomparire e in qualche giorno lo facevamo. Qua si parla come di migrazione spontanea, come se la migrazione spontanea fosse contemplata da qualche parte, ma la Legge Regionale è chiara, bisogna debellarla. Il rischio è che per la salute che ci sia questa possibilità. Come c'è se ci sono i ratti. È un roditore che non può stare lì, una cosa a livello di salubrità dell'ambiente. Dall'altra parte è sugli animali. Io l'ho vista più volte, poi sarà un caso che l'ho beccata io, abitando lì ci passo spesso, che caccia e li fa scappare i germani che sono lì a farsi i fatti loro, magari a pensare dove nidificare e la nutria li aggredisce. Poi non se li mangia, è erbivora, è chiaro quello, però la nutria li aggredisce. Siccome è un animale che può compromettere, i germani dicono: ma nidifico qua? No, nidifico da un'altra parte. E quello che si era creato come una postazione di nidificazione dei germani in modo naturale, viene compromessa probabilmente dalla presenza della nutria che non ci può stare.

Quindi io rigetto il fatto dell'allarmismo e semplicemente ho richiamato, penso all'Amministrazione Comunale, a quello che deve essere fatto secondo quanto abbiamo anche messo nell'interrogazione. E secondo per me è tardi, bisogna sbrigarsi perché la stagione adesso c'è e i germani stanno scegliendo dove nidificare e li ho visti ieri sulla Roggia Boccadoro e probabilmente stanno modificando il posto e quello che si era creato naturalmente per il fatto che si aspetta che prima o poi la nutria per i fatti suoi se ne vada, magari vanifica anche il lavoro fatto in precedenza.

Quindi mi dispiace ma ci sono fonti su fonti che parlano del fatto che siano portatrici sane, ma non mi serve citarli. Se vogliamo ne tiriamo fuori a mille, non so chi è questo medico che sostiene il contrario, però ricordo che c'è gente che ha detto che i vaccini non erano da fare e c'è gente che ha detto che è tutto falso il Covid. Quindi se troviamo un medico che dice una cosa diversa rispetto alle pubblicazioni scientifiche mi sembra veramente assurda. Poi se volete vi riempio di pubblicazioni che dicono il contrario. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Scusa, mi permetto io. Innanzitutto qui si parla di veterinario e non di medici, quindi il paragone con i No Vax oppure i medici che dicono che non esisteva il Covid è inopportuna. Parliamo di veterinaria e non di medici. Dopodiché, se voi le facevate sparire, vi chiedo cortesemente, le ammazzavate, le uccidevate? Perché questo è il protocollo che parla di Regione Lombardia, di ucciderle. Quindi le uccidevate? Quante ne avete uccise negli ultimi anni? Così almeno sappiamo effettivamente quante sono.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, no, che chiedo... No, no, non c'è. Prego.

GOBBI PAOLO – Consigliere

Sì, in teoria l'interrogazione era chiusa dopo la mia risposta. Andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, da Regolamento no, però va bene.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Allora, per il Regolamento facciamo così, chiudiamola qua, presentiamo noi una mozione e vi chiederemo quante nutrie a suo tempo sono...

GOBBI PAOLO – Consigliere

Non so, devo andare a ricercare. Allora, quanti topi sono stati ammazzati? Perché se sono specie invasive, la stessa Lipu...

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Capogruppo Gobbi, il topo porta malattie ed è risaputo, la nutria continua a dire che è portatore sana. Portatore sano significa che non trasmette la malattia.

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, portatore sano vuol dire che non si ammala lei.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Eh, va beh.

GOBBI PAOLO – Consigliere

È (inc.). Sindaco, non andiamo avanti su questo. Comunque se vuole... Se chiama qualsiasi ente di protezione animale le dice cosa deve essere fatto con la nutria e quello che è previsto è quello, ma è previsto anche per le tartarughe. Okay? È previsto...

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, va bene, va bene.

GOBBI PAOLO – Consigliere

Okay?

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Però ognuno ha la sua sensibilità, dopodiché voi la facevate sparire uccidendola, noi abbiamo messo una trappola e come ha detto l'Assessore Calvi, se gli danno da mangiare non vale la trappola. Dopodiché cercheremo di prendere un bazooka e farla fuori, cosa volete che vi dica? Prego.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, facciamo così per il Regolamento, dopo che c'è la mozione magari la riprendiamo e così possiamo discutere. Prego. Perché se no anche Luigi, il Capogruppo Baggi giustamente vorrebbe intervenire. È un'interrogazione, dai. Risponde l'Assessore Calvi.

CALVI DANIELE – Assessore

Allora, peccato, perché da ex amministratori va bene la segnalazione su Facebook, però come ha fatto altre volte, io mi sarei aspettato una segnalazione ufficiale. L'avete già fatto altre volte. Mi sarei aspettato di dire: "Guardate c'è la nutria, andate là che abbiamo preso la procedura, c'è il protocollo, c'è il numero di telefono da contattare, se andate là e noi l'abbiamo risolta così". Invece abbiamo solo visto una segnalazione da parte vostra, da ex amministratori, collaborativi come dicevate voi di essere...

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

Io sto parlando di questa adesso, sto parlando di questa. Se si voleva far vedere che voi eravate gli esperti di nutrie e che quando c'eravate voi gli animali di terra, di mare e di cielo non rovinavano gli argini, va bene. Allora, il professor Granata, ripeto il nome così potete andare a vedere il suo curriculum, veterinario Roberto Granata. Andate a vedere chi è, se ritenete che è uno valido o non valido, oppure un No Vax delle nutrie. Comunque mi sembra un po' squalificante mettersi a discutere alle 10 meno 10 su una nutria con degli ex amministratori che, per quanto preoccupante sia una nutria nel fontanile, magari ci si può dedicare ad altro. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Va beh, chiudiamo la discussione e poi magari l'apriremo a fine Consiglio Comunale, così almeno parleremo tra di noi. Non rendiamo il Consiglio Comunale una bagarre di noi, magari per una questione personale.

PUNTO N. 6 all'O.D.G.: "INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ART. 61 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ART. 9 COMMA 6 LETTERA C) DEL VIGENTE STATUTO AD OGGETTO: PERIMETRAZIONE ZLS (ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA) RETROPORTO DI GENOVA, DI MILANO SMISTAMENTO E MELZO"

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Allora, passiamo quindi all'interrogazione numero 6, punto numero 6 all'ordine del giorno: *"Interrogazione ai sensi dell'articolo 61 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, articolo 9, comma 6, lettera C) del vigente Statuto ad oggetto: perimetrazione ZLS, Zona Logistica Semplificata, Retroporto di Genova, di Milano Smistamento e Melzo"*. L'ha presentata il Capogruppo Baggi. Prego, ha facoltà di leggerla. Grazie.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Una breve premessa e l'interrogazione la leggerò tutta. Scusatemi il mio stato un po' influenzale e magari mi soffermerò, anche perché è importante l'interrogazione, tutte le interrogazioni, perché sono comunicazioni che vengono fatte ai cittadini, magari anche di informazioni o di situazioni di fatto che si stanno creando e che non sono a conoscenza. Quindi portiamo anche a conoscenza ai cittadini di Vignate questa questione sulla ZLS, Zona Logistica Semplificata.

Interrogazione proposta dal Consigliere Comunale Luigi Baggi di "Vignate Futura". All'attenzione del signor Sindaco di Vignate e degli Assessori di competenza. Con preghiera di inserimento della seguente interrogazione nell'ordine del giorno. L'interrogazione ha per oggetto la DG, Delibera di Giunta numero 45 del 29/07/2024, perimetrazione ZLS, Zona Logistica Semplificata, Retroporto di Genova, di Milano, smistamento e Melzo. "Il sottoscritto Consigliere Comunale Luigi Baggi, in riferimento all'argomento di cui all'oggetto, rilevato che con la delibera in oggetto citata si è provveduto a perimetrare tutte le aree che il PGT destina a produttive, quale Zona Logistica Semplificata, quindi con la possibilità che tutte le aree produttive del territorio comunale possano trasformarsi in aree dove insediare attività di logistica, peraltro con procedure semplificate, come dice lo stesso nome.

Tenuto conto che l'insediamento di attività logistiche, in tutte le sue declinazioni, comportano un forte impatto sul territorio, che le norme tecniche di attuazione del PGT del nostro Comune non prevedono alcunché per la risoluzione di problematiche relative all'insediamento di operatori logistici, i quali, a titolo esemplificativo, parcheggi con numerosi mezzi di transito e predisposizione di area di accoglienza e assistenza per gli autisti di mezzi in transito. Che le procedure semplificate, previste dalla normativa, prevedono la riduzione di un terzo dei tempi ora previsti in tema di Autorizzazione Integrata Ambientale, la cosiddetta AIA, Autorizzazione Unica Ambientale, la cosiddetta AUA, Valutazione di Impatto Ambientale, VIA e VAS, Valutazione Ambientale Strategica. Procedure autorizzative legate alla tutela dell'ambiente. Conseguentemente in materia edilizia si rischia l'insediamento di un'attività senza aver avuto il tempo di effettuare tutte le opportune valutazioni ambientali. Che con D.C.P.M. del 12/11/2024 è stato studiato il Comitato di indirizzo della Zona Logistica Semplificata della Regione Liguria, Porto e Retroporto di Genova, il cui organo di governo è composto dal Presidente della Regione Liguria o da un suo delegato, che lo presiede, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e, tra altri, dai Sindaci dei Comuni di Genova, Vado Ligure, altri Comuni, perché sono più Comuni interessati, però in particolare Melzo, Vignate, Segrate e Pioltello,

in qualità di meri uditori o loro delegati. Paradossalmente il nostro territorio, su cui graverà il consumo di suolo, verrà governato in relazione all'insediamento logistico in oggetto da soggetti estranei allo stesso, ricoprendo i Sindaci, tra cui quello di Vignate, la mera qualità di uditore.

Con recente delibera regionale ad hoc si sono recepiti i contenuti del decreto Genova del 2018, perimetrando e istituendo delle Zone Logistiche Semplificate, ZLS, sul territorio regionale, inclusa quella del milanese, nel quadrilatero Melzo-Vignate-Pioltello-Segrate, meglio definita giornalmisticamente il Quadrilatero dei Tir, forte della presenza dei poli Sogemar e Contship di Melzo e di Milano Smistamento. In particolare sul territorio di Vignate si ipotizza un ampliamento del maxi hub di logistica e di trasporti Sogemar e Contship, numeri ancora ipotetici, o meglio un raddoppio del detto hub di trasporti, sino a 400.000 metri quadri di cosiddetta area interporto, deputata a trasporti e logistica, posta palesemente a ridosso del centro abitato cittadino, già assediato per la sua conformazione dal cemento e dai mezzi pesanti.

L'area interessata è quella subito dopo il confine tra i due Comuni, fra la nuova Cassanese e la Rivoltana, delimitata dalla SP 161, area agricole trasformabili, in parte già acquisite in passato dal colosso dei trasporti, che ricade totalmente nel Parco Agricolo Sud Milano". Stiamo parlando dell'area dopo la SP 161, zona quartiere Biffi.

"Dalla stampa locale si è appreso che nei mesi scorsi ci sono stati degli incontri in Regione, con i rappresentanti della Città Metropolitana e con i Sindaci di Vignate, Melzo, Segrate e Pioltello, in relazione al cosiddetto Quadrilatero dei Tir, ovvero al Decreto Genova e Zona Logistica Semplificata. Si rende, quindi, necessario ed indispensabile un costante controllo del nostro territorio ed una costante informativa ai cittadini di Vignate, in particolare sulle sorti del Parco Regionale di Cintura Metropolitana, denominato Parco Agricolo Sud Milano, affidato in precedenza in gestione alla Provincia di Milano, ora Città Metropolitana di Milano, e che, con la Legge Regionale 13 dicembre 2022, numero 29, la gestione del detto parco è ora affidata ad un ente di diritto pubblico, in luogo della gestione diretta da parte della Città Metropolitana. Detta Legge disciplina il percorso per la costituzione del nuovo ente e prevede che a decorrere dall'insediamento degli organi del nuovo ente gestore, l'ente gestore del Parco Agricolo Sud, a controllo regionale, subentra dei iure alla Città Metropolitana di Milano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in essere relativi al parco". È già passata in questo Consiglio la delibera consiliare per quanto riguarda l'approvazione del nuovo Statuto del Parco.

"La zona dell'Adda Martesana è particolarmente attrattiva ed è appetibile per gli insediamenti logistici per il facile collegamento tramite TEM e Brebemi, alla rete transeuropea dei trasporti cosiddetta TEM-T. La ZLS, la Zona Logistica Semplificata, estesa così indiscriminatamente, creerà sì favorevoli condizioni nello sviluppo di nuovi investimenti nel settore dei trasporti merci, grazie a semplificazioni amministrative e burocratiche, delle quali potranno trarre vantaggio agli operatori logistici nazionali e internazionali, ma porterà nuovo traffico su rotaie e su strada, che impatterà in modo molto pesante sul nostro territorio, purtroppo a svantaggio degli operatori e a svantaggio della popolazione tutta, con impatto anche di carattere sanitario.

Di tutte le considerazioni sopraesposte, si interroga il Sindaco del Comune Vignate e gli Assessori di competenza – qui seguono l'interrogazione – per sapere, in primo luogo l'esito degli incontri tenutisi in Regione e/o con i rappresentanti della Città Metropolitana in relazione al cosiddetto Quadrilatero dei Tir, ovvero al Decreto Genova e Zona Logistica Semplificata, se sono emersi progetti e/o ipotesi di progetto che si concretizzano l'impatto sul territorio di Vignate e dei predetti insediamenti logistici ed in particolare la sua entità e/o delimitazione territoriale. Da sapere se vi sono stati incontri con i Sindaci del territorio della Martesana, essendo nella specie una problematica di carattere sovracomunale, in particolare con i Sindaci di Melzo, Segrate e Pioltello e cosa è emersa da tali incontri o in difetto se vi è intenzione da parte dell'Amministrazione di creare e/o stipulare

accordi tra gli stessi e ciò a tutela del nostro e del loro territorio. Per sapere, preso, comunque atto che si tratta di interventi legislativi a carattere nazionale, quali azioni intende porre in essere il Comune a tutela del nostro territorio e della cittadinanza tutta, anche sotto il profilo sanitario, visto che l'impatto sul territorio vedrà un incremento della viabilità di migliaia di tir su strada e incremento di migliaia di treni merci su rotaia e cioè in relazione alle potenziali attualità dei sistemi portuali liguri.

Per sapere se è intenzione da parte dell'Amministrazione istituire una Consulta Permanente del Territorio, che segua costantemente l'evolversi di tali insediamenti logistici, in particolare l'intervento di ampliamento del maxi hub di logistica e trasporti Sogemar e Contship, consistente in un palese raddoppio dell'attuale hub di trasporti, sino a 400.000 metri quadri di cosiddetta area interporto deputata a trasporti e logistica, posta ridosso del centro abitato cittadino e ciò anche per una informativa ai cittadini. Per conoscere, consapevoli che in tutte le zone a destinazione produttiva, è possibile insediare le attività di logistica, il motivo per cui si è reso necessario perimetrare tutte le aree a destinazione produttiva del nostro territorio, quali le ZLS. Per conoscere quali siano le azioni e/o i progetti, se ve ne siano, che intende porre in essere l'Amministrazione e in particolare per il nostro territorio di Vignate, finalizzate a governare o a contenere a tutela della popolazione vignatese questa operazione di apertura e di incremento dell'attività di logistica, cioè anche in relazione al pullulare dell'attività dei data center, che, ovviamente, hanno altre problematiche, ma che pure hanno un forte impatto sul territorio, in relazione alla tutela delle nostre risorse, delle risorse del nostro e del patrimonio paesaggistico ambientale. In riferimento al Regolamento Comunale, il Consigliere Baggi chiede una risposta scritta e verbale all'inizio del prossimo Consiglio Comunale". Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. La parola all'Assessore Calvi. Grazie.

CALVI DANIELE – Assessore

"In riferimento a quanto richiesto si comunica che – vengo a fare una cronistoria – in data 26/4/24, con protocollo 6160, la Regione Lombardia ha chiesto al Comune una planimetria con la perimetrazione ZLS, Zona Logistica Semplificata, Retroporto di Genova, di Milano Smistamento e Melzo, in base al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo '24, numero 40, Regolamenti di istituzioni di Zone Logistiche Semplificate, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, Legge 27 dicembre 2017, numero 205. In data 29/7/24 si approvava con delibera di Giunta l'atto di indirizzo per la perimetrazione ZLS Retroporto di Genova, Smistamento e Melzo. In data 20/8/24, con protocollo 11509 si procedeva all'invio della documentazione riguardante la perimetrazione del Retroporto, a seguito della nota della Regione Lombardia del 26/4/24. In data 3/10, con protocollo 13376, la Regione Lombardia chiede che ogni Comune, oltre alle mappe con l'individuazione delle aree proposte per la perimetrazione, invii la lista delle particelle comprese di ciascuna area individuata. In data 15/10, con protocollo 14091, si dava a seguito alla richiesta.

In data 31/10, con protocollo 15146, Regione Lombardia inviava una nota di approvazione della proposta di perimetrazione degli ambiti retroportuali lombardi della Zona Logistica Semplificata, ai sensi del Decreto Legge 109/2018, convertito in Legge 130/2018, integrazione del relativo Piano Sviluppo Strategico. In data 8/11, con protocollo 15282, il Sindaco chiedeva un incontro politico per comprendere le dimensioni del progetto. In data 2/12, il Sindaco, gli Assessori competenti e i tecnici incontravano Sogemar e Contship per capire l'entità del progetto, con il quale la stessa ha prospettato un raddoppio della superficie dello scalo, portandolo a circa 400.000 metri quadri e rinviandosi ad un successivo incontro con i dati di progetti precisi.

In data 5/12/2024, il Sindaco, gli Assessori competenti e i tecnici si ricavano in Regione Lombardia per un incontro illustrativo. Durante l'incontro i tecnici regionali hanno esposto, senza mostrare planimetrie o progetti, la richiesta di Sogemar per un ampliamento fino a 400.000 metri quadri, confermando quanto già di nostra conoscenza e che sarebbero stati illustrati in un successivo incontro con Sogemar e Contship il 17/12 e che saremmo stati aggiornati degli sviluppi. Con richiesta informale sull'esito della riunione del 17/12, i tecnici rispondevano che era stato tutto rinviato a data di destinarsi. In data 23/1/25, con protocollo 1052, Regione Liguria veniva a chiedere la nomina dei membri del Comitato di Indirizzo e in data 23/1/25, con protocollo 1105, il Comune indicava come membri del Comitato il Sindaco e il PO dell'Ufficio Tecnico.

In data 30/1/25 si partecipava ad una riunione con Città Metropolitana, i Sindaci di Segrate, Pioltello, Melzo, Liscate e i rappresentanti del progetto SILAN, Sviluppo, Impresa, Lavoro Adda Martesana, per chiedere al Governo una rappresentanza del territorio in fase di discussione che non sia solo uditiva. In data 17/2, oggi, il Sindaco firmava la lettera condivisa con i Comuni di Melzo, Vignate, Pioltello, Segrate e oltre a Città Metropolitana, interessati territorialmente alla ZLS, avente come oggetto la richiesta di essere considerati parte attiva e non solo uditiva nell'evoluzione realizzativa delle opere inerenti alla ZLS.

Teniamo a precisare che ad oggi a noi, come Comune, non risultano progetti definitivi in Regione Lombardia relativi al raddoppio dello scalo o arrivare fino a 400.000 metri quadri. L'eventuale raddoppio della superficie dello scalo, se così fosse soltanto il semplice raddoppio, sarebbe di un'entità inferiore di circa 120.000 metri quadri – che non sono pochi – e comunque si troverebbe ad oltre un chilometro dal centro abitato, all'altezza di Via Vivaldi e non a ridosso del centro abitato o comunque della periferia. Pur consapevoli che decisioni di tale portata, prese a livello nazionale, non lasciano ampi margini di trattativa, ci impegniamo a monitorare attentamente l'evoluzione del progetto e a far sentire la nostra voce.

La nostra Amministrazione non si oppone ad uno sviluppo industriale che possa portare benefici in termini di posti di lavoro e riduzione di trasporto su gomma a favore di quello ferroviario, tuttavia, la nostra priorità sarà sempre la tutela dei cittadini. Pertanto, fin da subito, chiederemo una forte mitigazione per qualsiasi insediamento si prospetti, con particolare attenzione alla salvaguardia del paesaggio e del territorio. Riteniamo che altre zone di sviluppo, indicate nelle perimetrazioni – che abbiamo dovuto fare su richiesta della Regione Lombardia, perché si vedono che le zone di ampliamento sono anche la zona Via Toscana, Via Del Lavoro – siano di difficile, se non impossibile realizzazione, sia per l'impossibilità fisica di espansione e sia per la mancanza di adeguati collegamenti con le principali arterie e ferrovie". Sì, sono state perimetrare perché sono presenti già dalle logistiche, però vedere le cartine si deduce che è difficile che vengano richiesti degli ampliamenti perché sarebbero finì a se stessi in quell'angolino. Noi comunque saremo a monitorare. Per quanto riguarda la Consulta Permanente del Territorio, vorremmo prima capire bene l'impatto e se effettivamente serve assolutamente, oltre al controllo metodico che faremo come Comune, anche una Consulta Permanente.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Capogruppo Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Grazie. In primo luogo lei mi ha elencato tutta una serie di protocolli eccetera eccetera, quindi gradirei che dopo lei mi trasmetta tutta la documentazione che ha citato, anche per capire se in questi incontri con la Regione o con altri soggetti, sia stato redatto un verbale, o se pure c'è stato un

vero incontro, cosa che dubito che si possa incontrare la Regione Lombardia e non stendere un verbale, al di là di come viene operato.

Non sono d'accordo, cioè non condivido la sua risposta perché non c'è una effettiva presa di posizione del Comune, dell'Ente, in relazione proprio a quello che si sta verificando. Allora la ZLS è quella che è, io lo faccio vedere forse anche per tutti i cittadini, è questa, perché forse non sono andati a scaricarsela dall'Albo Pretorio. È questa che noi abbiamo perimetrato. La cosa che lascia un po' stupiti è che, comunque, tutte le zone, anche ex, diciamo, già edificate oppure già oggetto di attività produttive, potrebbero diventare ZLS, cioè delle Zone Logistiche. Conferma ne è – e poi magari ne avrò modo di parlarne nella mozione che ha presentato “Insieme per Vignate” – che hanno già interessato il discorso della ZLS il nuovo insediamento del Piano Attuativo di Via Puglia e qui c'è già un aspetto di ampliamento sotto questo punto di vista.

Ma quello che è interessante capire, cosa che non mi avete dato risposta, perché, signor Sindaco, Assessore, mi scusi, non è che andiamo in Regione a fare vino e tarallucci, capisce? Cioè bisogna capire che cosa vogliono questi e perché direttamente con Contship e Sogemar. Ma sono loro i fruitori di questa situazione? Sì, sono loro, però non sono loro i diretti interessati, perché qui bisogna capire, perché l'abbiamo già detto chiaramente, che qui sul nostro territorio, questa è una cosa paradossale, governerà la Regione Liguria sotto questo punto di vista. Perciò voi dovete capire, dovete mettere in piedi delle azioni concrete.

La richiesta della Consulta, per quanto riguarda la tutela del territorio per la cittadinanza, è importantissima, secondo me, per aggiornare costantemente di quello che è successo, cioè io ho fatto questa interrogazione e lei mi ha enucleato tutto, mi ha esposto tutta una serie di documenti che i cittadini non hanno mai avuto modo di prendere visione. Io le chiedo cortesemente di trasmettere, perché le deve trasmettere per quanto riguarda. Ma quello che è importante sottolineare è che in questa vicenda, che stiamo parlando di ZLS, forse non dico impropriamente, però siamo partiti da questa cosa, si inserisce la vicenda della Sogemar e Contship che non ha nulla a che vedere con le ZLS, a meno che poi dopo chiaramente verranno conglobate, perché adesso io faccio semplicemente un cerchio, lo faccio vedere, e lo faccio vedere. Qui c'è la Cascina di Gudo qua. È questa la zona che è interessata con Sogemar e Contship e noi siamo in grado, al di là della ZLS, che le ho detto che la ZLS arriva e si riferisce a questi in blu, che i cittadini vedono in blu. Siamo in grado di poter dire no, anche perché qui c'è di mezzo il Parco Sud. Questo è un film che ho già visto, Calvi. Questo film io l'ho già visto e l'ha visto anche Boscaro, perché nel 2008/2009 questo pezzo qua, che è il Parco Sud, io ero in Consiglio Comunale, in opposizione, ho fatto quello che ho potuto, abbiamo fatto quello che ho potuto, abbiamo votato: “No, no, no” e comunque sono arrivati a prendersi una piccola parte, anche se le richieste erano molto più, con compensazioni e varie compensazioni, sotto questo punto di vista. Però quello che voglio dire è la mancanza di attenzione nei confronti del cittadino, cioè non deve essere, diciamo, una mera presa di posizione... Assessore, questa è stata una risposta burocratica, è stata una risposta burocratica, non è entrato nel merito delle mie richieste, al di là di tutto al di là di tutto finalizzate non tanto alla ZLS, ma per la tutela del nostro territorio e di quello che potrà succedere in futuro, capisce? È questo perché non sono convinto della sua... perché questo ci dobbiamo... Sì, ZLS, è vero e poi abbiamo visto che qui il nuovo data center, perché abbiamo vinto un altro data center a Vignate, non ce ne bastava uno, adesso altri 23 mila euro.

Se è pur vero che 12.000 è su un manufatto, c'è comunque un consumo di suolo dai 10.000-12.000 metri quadrati. Quindi sotto questo punto di vista già si capisce come si vogliono inserire i soggetti come i data center nell'ambito di quello che è la ZLS. Ma quello che noi dobbiamo porci bene in testa è che dobbiamo difendere questo territorio al di là del Parco Sud. Scusate, qui lo dico e qui lo nego, mi preoccupa che sia passato a un Ente, Statuto Regionale. Sotto questo punto di vista, però non si può mercanteggiare assolutamente il territorio del Parco Sud, è il territorio nostro, perché

tutto... cioè con Sogemar e Contship praticamente si estenderà solo verso di noi, lo sappiamo, perché adesso a Melzo non c'è più niente, non c'è più niente. Quindi da questa area in poi, non so che fine farà la Cascina di Gudo, questa è la cascina di Gudo o comunque è questo il territorio che dovremo cercare di tutelare. Ecco perché lei mi ha dato una risposta che io definisco di carattere burocratico. La ringrazio, ma non ha risposto alle mie richieste, cioè capire, perché lei sta rispondendo a me, ma sta rispondendo ai cittadini, se c'è un'attenzione particolare da qui in poi su quello che sta avvenendo o quello che avverrà, capisce? È questo. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Assessore Calvi.

CALVI DANIELE – Assessore

Io ho risposto facendo la cronistoria. Guardi, non pensi che noi accettiamo tutto quello che ci pone. Il problema è: faccio una guerra preventiva a cosa? Ad oggi non sappiamo ancora noi esattamente cosa vogliono fare, sono numeri che si tirano fuori. Non ci presentiamo con la fialetta dicendo: "Ah, quelli stanno facendo casino e andiamo là e cominciamo subito a fare barricate e cose". Vogliamo prima capire. Sappiamo che può esserci un ampliamento fino a 400 mila metri quadri, ma sarà così? Finché non si vedono le carte, cosa possiamo fare? Lei dice che magari una volta che abbiamo visto le carte è già troppo tardi? Non so, ma se è una cosa che arriva anche dall'alto, che anche vediamo le carte oggi, comunque ce lo impongono e comunque il territorio è nostro, noi abbiamo i figli che abitano qua. Lungi da noi a regalare territorio se non è per forza che ce lo strappano dalle mani. Faremo di tutto. Faremo di tutto, però fare una guerra preventiva senza sapere contro cosa e contro chi, sparo numeri a caso? Spariamo numeri a caso e andiamo: "Ah, a voi..." E poi dicono: "Guardate che - adesso non è così - non sono 400.000, ma sono 200.000". Cosa diciamo? "Ah sì, scusate. No, allora 200.000 sono troppi".

Allora, vorremmo avere prima una chiara visione del progetto e poi da lì andremo a capire cosa possiamo fare o cosa non possiamo fare. Già ci siamo messi insieme con Città Metropolitana per non essere dei meri uditori.

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

Poi c'è Pioltello, c'è Segrate che, forse, in alcuni punti sarà messa peggio di noi, non come consumo magari di territorio. Però prima di cominciare a far casino... Se no siamo solo quelli che vogliono far casino. Allora, almeno come la pensiamo noi, quando avremo in mano le carte e ci sarà da discutere fortemente, discuteremo fortemente, ci sarà da ragionare e ragioneremo insieme a loro. Non teniamo nascosto niente a nessuno, anche perché una cosa del genere non si riesce a tenere nascosta da nessuna parte, nemmeno volendo, nemmeno facendo una muraglia cinese. Per cui c'è poco da dire. Poi effettivamente abbiamo capito, cercato di capire anche noi che, comunque, per andare su rotaia, i camion da qualche parte arriveranno. Stando a vedere logisticamente, non dovrebbero arrivare nelle nostre zone, ma fare il passaggio tra Liscate e Melzo, da quella rotonda, si spera che sia così, però sono tutte supposizioni. Vado a fare le barricate qui davanti che poi passano di là? Faccio le barricate di là che poi passano di qua? Almeno ditemi dove devono fare le barricate.

Per cui non teniamo nascosto niente, cerchiamo di capire bene da Regione Lombardia, da Liguria e anche dal Governo cosa faranno, come lo faranno e poi tireremo fuori le unghie se saranno da tirare fuori.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Chiedo al Segretario, perché se no andiamo in deroga a tutte le regole e poi mi prendo la responsabilità. Infatti chiedo scusa, Segretario, se effettivamente mi sono permesso una licenza stilistica particolare durante la discussione delle interrogazioni, che in effetti prevedono solo l'esposizione, una risposta e poi se c'è la soddisfazione della risposta.

Se è breve mi sento in dovere di permetterglielo, visto che prima abbiamo avuto anche uno scambio di idee fuori dalle righe con l'altra opposizione. Quindi se fa un sunto breve di risposta, lo accetto, se il Segretario mi dà la possibilità. Va bene. Grazie, prego. Capogruppo Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Sarò breve, anche perché, mi scusi, signor Sindaco, cioè questi – uso un termine poco eufemistico – battibecchi è già un po' che si stanno verificando all'interno di questo Consiglio. Io ho già più volte ribadito che c'è un Regolamento da rispettare. Comunque adesso voglio solo fare una considerazione.

Il discorso relativo a questo ampliamento, che è il vero pericolo di questa cosa, Assessore, è meglio prevenire che curare. Io non le chiedo mica di sdraiarsi sui binari. Ci sono tanti strumenti per fermare o quantomeno per cercare di capire fino a che punto possiamo andare per fare questa attività. Qui ci asfaltano, qui ci asfaltano nel vero senso della parola e lo sappiamo da dove arrivano queste pretese, arrivano da Contship e Sogemar come era stato ai tempi. Prima era una cosa più contenuta. Lei dice: “Ah, il raddoppio, prima era 100.000”, sì. 120.000, forse mi sono perso, eccetera eccetera. Altri 100.000 metri quadri al di là di tutto, che poi è un centro intermodale che chiaramente gireranno sul nostro territorio migliaia e migliaia di tir, ma anche i treni. Io sono andato a guardarmi proprio velocemente qual è la capacità del porto di Genova. Su una relazione di qualche anno fa, quasi 7 milioni di TEU. TEU sarebbe praticamente l'unità di misura per misurare la nave, cioè quanto puoi caricare una nave. Praticamente 6 milioni di TEU è un container, 6 metri per 2,5 e per 2,5. Poi dici: “Okay, passano sui binari”. Sì, sono d'accordo con lei, però passano in un terreno da 200-300 metri. Invece di passarne uno, come ne passano adesso, ne passano 10, 15, 20, 30, al di là di tutto.

Scusate se mi sono dilungato, ma era doveroso chiudere così. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie.

PUNTO N. 7 all'O.D.G.: "MOZIONE AI SENSI DELL'ART. 66 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL TITOLO: PIANO ATTUATIVO INERENTE L'AMBITO DELLA CITTÀ DA TRASFORMARE PREVALENTEMENTE POLIFUNZIONALE A MEDIA DENSITÀ DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. DENOMINATO AS1. PROPOSTE DI MODIFICA E INDIRIZZI PROGETTUALI ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E ALL'OBIETTIVO QUALITATIVO".

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Allora, passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: *"Mozione ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento del Consiglio Comunale dal titolo: "Piano Attuativo inerente l'ambito della città da trasformare prevalentemente polifunzionale a media densità del documento di piano del PGT denominato AS1. Proposte di modifica e indirizzi progettuali alle opere di urbanizzazione e all'obiettivo qualitativo"*. Chi relaziona? Il Consigliere Anelli, prego.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Grazie. Allora, faccio riferimento al piano di trasformazione o se vogliamo ormai al cantiere in fase di realizzazione del famoso data center che occuperà il terreno a sud del centro commerciale. Allora, riprendo brevemente. Con delibera di Giunta Comunale del 14 marzo è stato approvato in via definitiva il Piano Attuativo. Il permesso di costruire è stato rilasciato, se non erro, a settembre, può essere. Di fatto adesso assistiamo al cantiere di realizzazione.

Allora, intanto abbiamo verificato come le attività di cantiere si stanno svolgendo, accedendo non da Via Galilei, che è l'accesso principale, anzi l'accesso unico previsto per l'ambito di trasformazione, ma da Via Puglia e abbiamo verificato come stia funzionando, lo scaricare l'impatto viabilistico, per carità, che in fase di cantiere non è ancora nella propria fase di maggior peso su Via Puglia. Questo è possibile, lo abbiamo verificato, in quanto la medesima proprietà del Piano Attuativo AS1 del data center in corso di esecuzione, ha acquistato, di fatto nel corso dell'estate 2024, il lotto collocato a sud di Via Puglia e gli ultimi lotti collocati nella zona sud est, sempre di Via Puglia. Tant'è che la Giunta ha recentemente adottato il Piano Attuativo relativo all'ambito di consolidamento di Via Puglia che prevede anche una propria estensione all'interno dei lotti esistenti nella zona sud est di Via Puglia.

Allora, questo scenario era uno scenario che non c'era quando è stata approvata la realizzazione del data center. Questo scenario apre la possibilità di considerare un assetto viabilistico diverso rispetto a quello che era stato pensato in fase di prima approvazione del piano.

Ricordo che a titolo di obiettivo qualitativo a scomputo è posta a carico dell'operatore la realizzazione degli interventi di riqualificazione viabilistica lungo Via Galilei, quindi la realizzazione di una sorta di rotatoria che permetterà il disimpegno in direzione est e in direzione ovest a servizio anche dell'ambito di trasformazione AS1. Il piano prevede, altresì, la realizzazione a titolo di opere di urbanizzazione a scomputo, la bretellina che collegherà la nuova rotatoria con il lotto a sud del centro commerciale e di fatto completando il nuovo assetto viabilistico che prevede, lo ripeto per la centesima volta, perdonatemi, l'accesso al nuovo data center da Via Galilei.

Quello che noi chiediamo, alla luce del nuovo assetto delle proprietà, è di impegnare la Giunta Comunale ad attivare un tavolo di confronto con l'operatore per valutare l'integrazione e la modifica sia dell'obiettivo qualitativo e sia dell'opera di urbanizzazione primaria rappresentata dalla sala di ingresso a compendio ed infrastrutture tecnologiche nelle seguenti modalità. Proponiamo di sopprimere la strada d'ingresso al compendio di Via Galilei, prevista a titolo di opera di urbanizzazione a scomputo. Il conseguente contenimento dell'intervento di riqualificazione viabilistica del territorio comunale presso l'ambito a nord di Via Galilei, previsto a titolo di obiettivo qualitativo, quindi ridurre l'impatto dell'intervento viabilistico su Via Galilei quanto basta per disimpegnare in direzione est, anziché in direzione est e ovest. Intervenire riqualificando la viabilità

veicolare, pedonale e ciclopeditone, oltre che dell'attrezzatura di sosta a servizio del comparto artigianale produttivo delle Vie Toscana, Lombardia, Puglia, Friuli e Sardegna, anche considerando la prossima attuazione dell'ambito ex (PE D1) di Via Puglia, che appunto quello che è stato adottato poco meno di un mese fa. Ho finito. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie, è aperta la discussione. Se volete intervenire? Assessore Calvi.

CALVI DANIELE – Assessore

Come ben sapete e avete scritto: “Il Piano Attuativo è soggetto a convenzione urbanistica con l'Amministrazione Comunale, è fatto operativo e tutte le modifiche devono essere concordate con la proprietà. Interpellata con nota 23125 ha risposto con protocollo 0002299 quanto segue: “In riscontro alla vostra nota in oggetto, si comunica che gli interventi relativi al Piano Urbanistico AS1 del documento di Piano di Intervento e del Piano Urbanistico e del Piano delle Regole di Via Puglia, adottato con delibera di Giunta Comunale 11/2025, fanno riferimento a due distinte proprietà, rispettivamente la scrivente Infrastructure Italia Land 5 S.r.l. e la Società Infrastructure Land 5B S.r.l., che a loro avvolto sono riconducibili a distinti soci, soggetti finanziatori.

Stante quando sopra non si ritiene possibile definire preclusione di accesso esclusivo dalle viabilità pubbliche ad ogni distinto intervento attuativo e quindi non attuabile privare dell'insediamento, che fa riferimento al piano AS1, riferibile alla società scrivente, l'accesso da Via Galilei e, analogamente, non è possibile richiedere al piano di Via Puglia di farsi carico di una servitù di accesso e transito a favore del piano AS1.

Fermo restando che a fine lavori verrà riqualificata la viabilità veicolare nelle zone interessate al passaggio dei mezzi pesanti, l'Amministrazione ha preso atto della risposta e conviene con la proprietà di non dare seguito alla richiesta di “Insieme per Vignate” e non la approverà. In poche parole ci hanno detto: “Noi potremmo un domani vendere una delle due proprietà e non possiamo lasciare l'ingresso soltanto da una parte a beneficio di un'azienda. Praticamente ogni volta che passiamo gli dobbiamo citofonare per entrare. Per cui non è fattibile”. Questa è la risposta.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Chi vuole intervenire? Capogruppo Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Alcune considerazioni. Innanzitutto colgo l'occasione per ribadire quello che ho sempre detto in campagna elettorale, la contrarietà a questo data center, 84.000 metri quadri, l'abbiamo cantato e ridetto di qua e poi le elezioni sono andate come sono andate e i cittadini hanno scelto la vostra lista e sicuramente, però bisogna rendere conto ai cittadini che abbiamo vinto un altro data center. L'ho detto prima. Io lo vedo come una sorta di continuità tra l'Amministrazione precedente e l'Amministrazione attuale. Questo è un parere politico. È una palese continuità. Al di là delle considerazioni che abbiamo fatto, c'è già una sorta di 12 mila artigianali e 12 mila ancora di consumo di suolo.

Per quanto riguarda la mozione, è chiaro che sotto questo punto di vista è condivisibile, perché si ridurrebbe un minore impatto, al di là delle premesse che ho detto su quello che pensiamo del data center. Scusate se guardo voi, ma eravate voi all'Amministrazione. Sicuramente c'è una sorta di... Però avrei gradito che fosse allegata a questa mozione almeno una documentazione grafica per capire bene cosa si porta avanti. In ogni caso, però, leggendo... Al di là del fatto che l'Infrastruttura Land 10 è quella che sta operando adesso ed è diversa. Però io leggevo nella relazione illustrativa

dove diceva praticamente, al di là della risposta che lei ha già menzionato, cioè è un po' in contraddizione su quello che loro scrivono nella relazione illustrativa. Dicono: "Ridurre il consumo di suolo intervenendo su aree già edificate, favorendo la rigenerazione, integrare l'area nel contesto urbano esistente e proseguire uno sviluppo con caratteri unitari con l'intervento previsto nell'ambito della (adiacente) AS1". Sono loro stessi che dicono che è un tutt'uno quantomeno al di là, perché è un Segreto di Pulcinella dire che questo è Land 10 e l'altro è Land 5. Sappiamo bene che sono tutti la stessa cosa. È un Segreto di Pulcinella sicuramente, ma quello che voglio dire è che già loro partono da questo presupposto, dalla possibilità oppure dalla affinità con l'area cosiddetta, l'ambito precedente AS1, il che darebbe la possibilità di un'integrazione complessiva di questo data center, che non sarà nient'altro che uguale all'altro, 16 metri, giusto, 12 più 4, 16 metri di altezza, un alberato. Non ho capito perché qua ci hanno fatto l'alberato e di là fanno le montagnette sciistiche. Questo non l'ho capito, sinceramente.

Comunque, colgo l'occasione anche per informare i cittadini che "Vignate Futura" ha depositato delle osservazioni tecniche su questo aspetto, sul Piano Attuativo di Via Puglia. Quindi mi sembra che ci sia questa volontà o questa parvenza di volontà di poter andare in sinergia con quello che verrà edificato, attaccato, adiacente palesemente alla AS1. Era una sorta di dichiarazione di voto.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie, quindi voterà...

BAGGI LUIGI – Consigliere

Basta.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Basta. Capogruppo Gobbi. Prego.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, sì, ma tanto è una mozione, quindi è aperta la discussione. Consigliere Anelli?

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Grazie. Allora, preciso che quando ho redatto la mozione non era ancora stato adottato o forse non era stato ancora pubblicato il Piano Attuativo adottato. Quindi i dati, sui quali mi sono basato, erano sostanzialmente le visure catastali e sono piuttosto sicuro che il Codice Fiscale del proprietario coincideva con il lottizzante di AS1. Poi se ci sono state dinamiche societarie, per le quali il soggetto proponente del Piano Attuativo di Via Puglia è diverso, però la proprietà dei lotti era la stessa. Sono, comunque, dinamiche di fatto societarie. Lascio la parola al collega.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Capogruppo Gobbi, prego.

GOBBI PAOLO – Consigliere

Sì, due cose. La prima è di carattere politico, quindi voi avete fatto una richiesta chiaramente alla proprietà. La proprietà vi ha risposto così ed è finita lì. Quindi ci aspettiamo che non è che dopodomani ci presentano una modifica al Piano Attuativo per cui dopo si uniscono. No, politicamente...

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, nel senso che non ci facciamo prendere in giro, nel senso che...

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, questo lo sto dicendo... Va bene la risposta tecnica: "Oggi siamo così perché hanno quella condizione", però ad un certo punto valutare che non ci facciamo prendere in giro, che se domani si rimettono insieme e abbiamo saltato quest'occasione... No, questa è l'opportunità politica e poi vi chiedo, okay.

Seconda cosa, quindi siete d'accordo con la mozione, perché avete fatto quello che vi avevamo chiesto, l'avete fatto prima del Consiglio Comunale, nel senso che noi nella mozione vi chiedevamo di prendere contatti con la proprietà per valutare la possibilità. Voi avete anticipato i tempi prima della discussione consiliare e avete fatto quello che vi abbiamo chiesto. Quindi la mozione penso che la votiate a favore a questo punto.

CALVI DANIELE – Assessore

Se avete piacere magari possiamo farlo, ma non ha più senso. Se volete mettere la bandierina che la fate, va bene, non so, adesso decideremo, ma non capisco la cosa. Invece rispondere al Consigliere Baggi.

Visto quello che è l'argomento di prima, se tiri fuori la cartina, guardi se veniva una logistica dove si poteva espandere con la ZLS. Potevamo averla anche qua una logistica se non avessimo preso un data center, fatto venire un data center con una logistica che aveva la possibilità di espandersi questa. Questa sì; cioè tra le due è meglio avere un data center che una logistica con un terreno davanti e poi gli ingressi, i due piani, come vedete, hanno due entrate. Se era un'unica proprietà... almeno spero nei loro tecnici che gli stanno facendo un progetto, non gli fanno sbattere via soldi per due entrate separate poi per metterli insieme.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Prima era l'Assessore Calvi, perché magari nella registrazione... Capogruppo Gobbi.

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, io ne ho viste e quindi è per quello che mi permetto di... magari consiglio di verificare, nel senso che se domani ci prendono in giro e mettono insieme... perché, comunque, la questione di Via Puglia era arrivata già qualche mese fa la possibilità e l'idea di farlo. Quindi ne ero a conoscenza. Però a quel punto se arrivava, veniva un lotto più omogeneo, più rivolto verso la zona industriale e quindi più interessante. Quindi l'invito della mozione era proprio quello, visto che hanno preso... alla fine ha realizzato quel pezzo lì perché lì per aggiungermi, vista la continuità che il Capogruppo Baggi sottolineava, in realtà condivido nel senso che lì c'era l'ipotesi logistica qualche anno fa che voleva venire Via Puglia, logistica che voleva venire dove verrà il data center a sud dell'acquario, respinte entrambe. Ora anch'io rimango convinto di quello. È chiaro che la posizione può essere condivisibile o meno, è non facciamo niente, è giusto? Era lasciare il verde. Quindi cambiare il PGT e ritornare all'agricolo. Quindi quella era la posizione. Però dall'altra parte difendo che rispetto ad

un capannone di logistica, è molto meglio il data center. Quindi, secondo me, è quella azione condivisa.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Prego, Consigliere Vergani. Consigliera.

VERGANI NICOLETTA – Consigliere

Volevo solo fare un appunto. L'invito a votare a favore della mozione era legato a questo aspetto, che un domani, qualora la società dovesse ricambiare nuovamente la proprietà, non vi fate prendere in giro, non per mettere una bandierina.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, ma questo si vedrà. Adesso impegnarci per qualcosa di futuro non lo so. Intanto uno dice: "Votiamo a favore di un qualcosa che non è detto che succeda mai", non lo so. Poi, tra l'altro, la mozione chiede anche non solo praticamente di soppressione della strada d'ingresso al compendio di Via Galilei, prevista a titolo di opera di urbanizzazione e scomputo, quello è impossibile. Cioè che cosa dovremmo votare a favore di una mozione che effettivamente è contraria a quanto si sta prevedendo e poi l'attivazione... Se la mozione fosse stata solo ed esclusivamente: "Chiedete a se è possibile", quello è chiaro che l'abbiamo fatto, ma il resto non... Anzi, sarebbe meglio, magari visto che l'abbiamo chiesto e abbiamo verificato che effettivamente si va in altra direzione, magari vi invito io a ritirare la mozione così non la votiamo neanche. Dopotutto avete avuto la risposta, abbiamo anche sentito e abbiamo verificato.

Consigliere Anelli.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

No, infatti. Il discorso è: cosa siamo qua a fare nel momento in cui nel tempo che intercorre tra la nostra presentazione della mozione e la convocazione del Consiglio Comunale, la tenuta del Consiglio Comunale, di fatto voi già mettete, ponete in essere azioni che in un certo senso già attuano e vanno oltre quanto nella mozione viene posto per di fatto esprimere un giudizio politico sul tema. La delibera, se posta in votazione oggi, anche prendendo atto della risposta dell'Assessore Calvi, di fatto assume lo scopo di cristallizzare la volontà politica di definire un assetto diverso. Poi non si può fare per le ragioni che avete... Almeno in questo momento non si può fare e non è detto che magari lo scenario non cambi nel breve e medio termine, però di fatto la cristallizzazione della volontà politica è una cosa che si può fare. Diverso è se non siete d'accordo. Non siete d'accordo, ad esempio, nel sopprimere la realizzazione della strada da realizzare come opera di urbanizzazione a scomputo, ma che se l'accesso all'ambito AS1 fosse spostato su Via Puglia, di fatto quella strada, almeno per come è stata pensata nel PL originale, non avrebbe più senso di esistere, avrebbe come unico scopo il servire l'area di atterraggio dell'indice pubblico, che però possiamo anche dire tanto... Non è che le risorse che l'operatore impiegherebbe per realizzare le opere a scomputo andrebbero perse. O gli facciamo fare altre opere, oppure ce le paga, sostanzialmente.

Quindi in questo senso si potrebbe anche dire che nel momento in cui attueremo l'indice pubblico, ci penseremo alla realizzazione di quella strada. Non sappiamo se sarà fra un anno, due, dieci. Potrebbe anche essere che se spostiamo l'accesso di là, ma facciamo, comunque, questa strada, per i prossimi dieci anni rimane una strada che porta nel nulla. Quindi non avrebbe senso realizzarla. Quindi in questo senso, se l'idea di base è un'idea politica che la maggioranza condivide, perché non votarla? Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Che cosa possiamo rispondere in merito? Vedendo la vostra richiesta, che in un certo senso ci chiede di contattare, di verificare e di valutare, quello che è stato fatto. Poi la risposta, che abbiamo avuto, è comunque condivisibile, perché, in effetti, non ce la sentiamo politicamente di obbligare una realtà che ha deciso di fare un ingresso... Non un ingresso unico proprio per evitare quella situazione.

(Intervento fuori microfono)

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, poi si valuterà in futuro, cioè noi valuteremo poi, eventualmente, in futuro che cosa potrà accadere. In questo momento preciso respingiamo la mozione e votiamo contro. Poi vedremo. Poi ne presenterete un'altra oppure ci direte che avevamo ragione, cioè ci mancherebbe. Capogruppo Gobbi.

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, l'unica cosa è che, allora, l'ultimo Consiglio Comunale l'abbiamo finito con anche qualche parolaccia che è stata tolta dal verbale e ringrazio, okay. Non dal sottoscritto, però... perché dicevate troppe interrogazioni, troppi accessi agli atti, eccetera. Oggi facciamo le mozioni e agite prima che arrivano in Consiglio. Le interrogazioni praticamente sono più o meno lo stesso, nel che quasi l'interrogazione avvisa su alcune situazioni. Quindi è bene che le facciamo, nel senso che allora respingo quell'astio verso le nostre azioni perché, alla fine, il modo di fare opposizione funziona, perché in questo caso avete attivato il tavolo senza neanche arrivare in Consiglio Comunale. Dall'altra parte, quindi, vuol dire che il nostro lavoro lo stiamo facendo e voi state anche delle volte condividendo quello che facciamo o comunque agendo secondo... A me va bene che respingete, anche se alla fine impegna la Giunta Comunale ad attivare un tavolo di confronto con l'operatore per valutare l'integrazione e la modifica sia quale obiettivo qualitativo e sia dell'opera eccetera eccetera. Quindi l'avete già fatto. Quindi siamo arrivati ad impegnarvi semplicemente mostrando una mozione. Continueremo a farla e poi se non verranno votate, pazienza, ma il risultato l'abbiamo ottenuto. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, però, Capogruppo Gobbi, sta mischiando due cose, noi ci lamentavamo soprattutto per l'accesso agli atti dove venivano sottoposti gli uffici ad uno stress lavorativo e visto che gli uffici in questo periodo da un po' sono sotto organico, è chiaro che non potevamo accettare un accesso agli atti all'interno in cui c'era la richiesta di tot numero di documenti. Se non sbaglio ce n'era una che ne chiedeva 15 o 16 di documenti, di un documento, tra l'altro, che doveva essere poi richiesto all'operatore, che si verificava all'interno dello... Cioè è lecito, ci mancherebbe, ribadiamo, è tutto lecito, però la mole di documenti e di lavoro che dovevano svolgere i nostri funzionari era talmente elevato che ad un certo punto, giustamente, e io ribadisco lo sfogo che ho avuto emotivamente, diciamo, lo sfogo emotivamente, magari le parole le potremmo anche cambiare, però è di richiesta effettivamente di attenzione anche all'operato giustamente verifica che l'opposizione deve mantenere. Io sono 13 anni che sono rimasto in Consiglio Comunale in opposizione, facevo le mie interrogazioni, facevo le mie osservazioni e dopodiché adesso sono Sindaco.

Quindi non è il numero di interrogazioni o di accesso agli atti che ti permette di far diventare un'opposizione qualificata, ma è il merito e la questione che si chiede, che si porta a conoscenza del cittadino. Dopodiché, se vi ricordate, benissimo, è stato modificato un Regolamento del Consiglio Comunale dove si spostavano le interrogazioni agli ultimi punti dell'ordine del giorno. Noi ci

eravamo un po' lamentati, visto che effettivamente era l'unico nostro modo per cercare, in qualche modo, di interagire con l'Amministrazione e mettere a conoscenza alla cittadinanza delle cose che noi ritenevamo importanti sottolineare e attenzionare. Quindi ben venga. Infatti, come vedete, vado persino... e ripeto ancora mi scuso con il Segretario e anche con tutti gli altri Consiglieri se vado in deroga come Presidente ad alcuni meccanismi del Regolamento che permetterebbero magari di ridurre un po' gli interventi, ma io sono abituato perché è un mio forma mentis di dare più spazio possibile alle opinioni degli altri, dopodiché ci si scontrerà chiaramente anche un po' verbalmente, magari sopra i toni, però siamo sempre persone che ci conosciamo, siamo tutti cittadini di Vignate, ci vediamo in giro e ci salutiamo, perché è giusto continuare a salutarsi e magari anche qualche volta scambiare quattro chiacchiere per confrontarsi. Se alcune volte si alzano un po' i toni è normale, può succedere. Nella vita può accadere ogni tanto, mandarsi a quel paese anche volutamente, cioè in senso positivo, perché si difende una posizione ed è giusto così. Io sono contento che ci sia un'opposizione forte che difenda la sua posizione, la sua posizione politica e ideologica. Dopodiché uno non la condivide e ci si confronta e il cittadino avrà modo poi, in base anche a tutte le interrogazioni e le mozioni o le interpellanze che presenterete, di valutare alla fine della consiliatura qual è stato l'operato, se positivo o negativo, insomma. Dopo tutto se non ci fosse opposizione sarebbe un problema per tutti, anche per la maggioranza, perché non avremo la possibilità di un confronto e col tempo ci si adagia su una situazione di comfort e questo è sbagliato. Lo reputo pericoloso soprattutto per noi che siamo una società liberale, democratica e di confronto.

Capogruppo Baggi.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Sì, non voglio uscire fuori tema, però lei ha fatto una precisazione su quello che è successo la volta scorsa al Consiglio Comunale. Però mi voglio riallacciare al discorso che aveva fatto, cioè è qui il pensiero politico, un po' come stava accennando il Consigliere forse Anelli. Il pensiero politico cos'è? È forse questo? Va bene, perché i data center non sono delle logistiche e ne possiamo fare quante ne vogliamo? È questo.

(Intervento fuori microfono)

BAGGI LUIGI – Consigliere

No, ma al di là che non c'è spazio, ma questo mi sembra il pensiero politico. È un po' come nella risposta che abbiamo avuto prima, che l'ho contestata e le ho detto che era sostanzialmente una risposta di carattere burocratica, ma non è emerso il pensiero politico di questa Amministrazione su determinate problematiche, anche perché io leggevo ancora la relazione illustrativa. Qui la relazione illustrativa richiama il D.G.R.L. famoso che abbiamo citato prima per quanto riguarda il Retroporto di Genova, perché lo fa proprio, capito? Il fatto che siano delle logistiche è vero. Se non erro, scusatemi se posso sbagliare, cioè i data center come codice Ateco non sono ancora classificati come logistiche. Ma loro si daranno da fare per farsi classificare come logistiche, al di là del tutto che non si muovono camion eccetera eccetera, per il semplice motivo per tutte le facilitazioni di carattere ambientale, di sgravi fiscali che potranno avere sul territorio. Quello che noi abbiamo evidenziato prima, che la zona del territorio, dove si è collocato il nuovo data center, non è collocato come area di logistica, ma ben presto loro andranno a richiamare quelle che sono le logistiche. Allora, al di là di tutto non c'è più territorio, ma è questa la politica che vogliamo fare?

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Grazie. Un altro intervento il Consigliere Anelli, prego.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Sì, chiedo scusa se esco un attimo dal binario, però volevo richiamare il passaggio che ha fatto il Sindaco riguardo i nostri accessi agli atti eccessivi, con qualche dato. Consuntivo 2024. Dunque dal 10 giugno 2024 al 31/12, se escludiamo le fatture elettroniche, che vengono protocollate anche quelle, quindi escluse, sono registrati 8229 protocolli. Noi ne abbiamo chiesti dal 10/6 al 31/12, quindi quasi 7 mesi, ne abbiamo chiesti 71, quindi lo 0,86% del totale e in più abbiamo chiesto altre 10 documentazioni varie, tra atti di manomissione di suolo pubblico, una determina, atti di bilancio, le utenze del centro sportivo, la copia della concessione calcio e estrazione Excel dei bilanci e il database IMU. Non siamo mai stati fiscali sulle tempistiche di risposta, alcune sono puntuali, altre no, ma fa niente, perché comprendiamo.

(Intervento fuori microfono)

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

No, non sono puntuali assolutamente.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, no, ribadisco che sono puntuali nei termini e poi va beh...

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

No, però nel limite dell'accettabile.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Nel limite dell'accettabile, non oltre...

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Non sono puntuali, ma nel limite dell'accettabile.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Non oltre gli otto giorni.

(Intervento fuori microfono)

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

No, io volevo solo portare i numeri e cristallizzarli.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, no, ci mancherebbe.

ANELLI NICCOLÒ – Consigliere

Adesso mi verrebbe dire che voglio metterlo a verbale, però ci fidiamo sul fatto che prima o poi anche la registrazione di questo Consiglio Comunale venga pubblicata, me la metterò nella cartellina del Consiglio Comunale e la tiro fuori se serve, mi basta quello. I numeri ci dicono che 71 protocolli in 7 mesi non sono un carico eccessivo per gli uffici, almeno. Grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

No, va beh, poi non è solo una questione di numeri, ma anche di particolarità della richiesta, perché alcune magari, come le ultime richieste, sono state abbastanza evase velocemente e altri, invece, ci chiede un po' di più di tempo, ma così mi riferivano giustamente i responsabili del settore e i dipendenti. Dipende anche non tanto dal numero, ma dalla qualità e dalla richiesta nel dettaglio. Voi avete amministrato e quindi sapete benissimo come funziona la macchina. Allora, cosa facciamo? Mettiamo...

(Intervento fuori microfono: "No, due risposte a quello che mi hanno detto")

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sì, prego, Assessore Calvi.

CALVI DANIELE – Assessore

Sì, una è l'unica differenza di accesso agli atti dei Consiglieri rispetto ai cittadini comuni, sono i 30 giorni contro i 5 giorni in cui bisogna fare. Per cui quando arriva una vostra richiesta viene messa da parte tutto il resto per dare priorità e questo, anche se sono 71...

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

E non è vero, però è così, la Legge dice così. Entro i 5 giorni i Consiglieri devono aver risposta, gli altri 30. A 30 gli si può dire magari: "Te li diamo fra 30 giorni". Ai Consiglieri va dato, come è giusto che sia.

Poi, invece, per la mozione. Come facevamo a rispondere ad una mozione senza andare a capire cosa potevamo fare, quindi senza andare ad interpellare la proprietà. Ci state accusando: "Ah, voi fate perché..." Vi dovevamo rispondere e a qualcuno dovevamo chiedere o ci inventavamo la risposta io e lui: "Cosa gli diciamo oggi?" "Boh, digli così che tanto prima o poi andrà bene". Per dare una risposta abbiamo dovuto interpellare e per interpellare abbiamo portato praticamente a compimento la mozione. A me questo qui va beh...

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

No: "Si impegna ad attivare un tavolo di confronto con l'operatore". Allora, fermiamola qua, che poi l'abbiamo già fatto ed è inutile anche approvarla. Il resto, soppressione della strada, il conseguente contenimento, riqualifica delle viabilità, questi li tiriamo tutti via.

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

Adesso non andiamo avanti... Se dobbiamo rispondere ad una domanda, dobbiamo andare a chiedere e anticipiamo tutto quello che si deve fare per la mozione, cosa facciamo? Facevamo finta di niente e venivamo qua: "Ah, sì, adesso chiediamo?" Anche noi, cioè non è che siamo qua che ce li danno stasera e cosa gli dobbiamo fare: "Ah, chiediamo, approviamo, proviamo e poi chiediamo". Abbiamo dovuto svolgere dei lavori. Il lavoro era chiedere. Chiedere e dava risposta alla mozione. La mozione praticamente non può venire ad essere accolta per quanto è stato detto, cioè togliete e

lasciamo soltanto “attivare un tavolo di confronto con l’operatore” e gli diremo: “Approviamo, l'abbiamo già fatto, Va bene, l'approviamo”.

(Intervento fuori microfono)

CALVI DANIELE – Assessore

Eh, va bene. Sarò ancora acerbo su queste cose.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sapevo che avrei dovuto mettere in votazione.

CALVI DANIELE – Assessore

Sarò ancora acerbo, ma a me sembra di aver fatto la cosa giusta e penso che (lo si fa).

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Sapevo che dovevo mettere in votazione la mozione. Capogruppo Gobbi, prego.

GOBBI PAOLO – Consigliere

No, semplicemente, d'accordo, per me era: “impegno ad attivare un tavolo di confronto”. Faccio cosa avrei fatto io. Avrei sentito l'operatore se non informalmente per capire. Avrei sentito il mio responsabile per dire: “Ma secondo te è fattibile se gli altri ci danno l'accesso a fare queste tre cose, cosa pensi?” L'avrei gestita a livello interno per arrivare preparato qua. Se l'impegno del Consiglio era sentire l'operatore e l'avete già fatto, avete già anticipato e basta.

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

E ho capito, allora tutte le volte...

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

Guarda, mi verrebbe voglia di ritirarla e iniziamo a fare mozioni su mozioni per attivare certe situazioni e poi le ritiriamo, non è un problema.

(Intervento fuori microfono)

GOBBI PAOLO – Consigliere

Sì, potete farle anche voi, potete fare tranquillamente anche voi, l'unica cosa è il limite. C'è un limite? Sì, cos'è tre...

(Intervento fuori microfono: “Due a testa”)

GOBBI PAOLO – Consigliere

Due o tre a testa. Quindi, va bene, noi ne possiamo fare solo sei. No, però a parte, adesso potete votare contro, noi andiamo avanti, la vogliamo votare, però sono d'accordo, ma fino ad un certo punto, se voi avete già fatto quello che vi abbiamo chiesto. Quindi, grazie.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Va bene abbiamo già fatto quello che avete chiesto, lo stavate chiedendo e ci siamo giustamente attivati, non so voi che cosa... Dopodiché... Capogruppo Baggi, è giusto che intervenga anche lei.

BAGGI LUIGI – Consigliere

Sì, no, solo per chiudere. Ma d'altronde e dall'altra parte il Piano Attuativo non è ancora stato concluso, cioè è ancora da stipulare una convenzione, cioè è ancora un divenire. Quindi c'è un confronto costante con gli operatori, con l'operatore o con gli operatori, perché mi sembra che qui non è che possiamo solo sentire la AS1, dobbiamo sentire anche l'altro operatore sotto questo punto di vista.

BOSCARO DIEGO - Sindaco

Va bene, a questo punto mettiamo in votazione la mozione al punto numero 7.

Chi approva? Quattro a favore.

Chi vota contro? Okay. Quindi è respinta. Grazie.

Qui l'immediata eseguibilità non c'è perché chiaramente è una mozione.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Vi ringrazio tutti. Oggi abbiamo fatto non troppo tardi.

Come abbiamo anticipato il prossimo Consiglio sarà il 27, quindi ve lo anticipiamo nel caso voleste presentare altre interrogazioni e mozioni.

Grazie. Grazie anche agli intervenuti fisicamente in sala consiliare. Buenasera a tutti.

Terminano i Lavori di Consiglio Comunale.